

INDIZI  
NEUROVISIVI  
di Filippo Ceccarelli



## Il benzinaio, l'autodifesa e la drammaturgia politica versione Matteo Salvini

**Chissà dove se ne sarà andato nel frattempo Matteo Salvini a far mostra di sé. Chissà quanti altri spettacoli avrà allestito, e si cercherebbe di dirlo senza troppa acrimonia poiché di drammaturgia vive oggi la politica,**

chi cerca di far ridere, chi cerca di far piangere, chi vende speranza, chi insegue la rabbia, ma sempre di conquistare la scena si tratta.

Senonché la vita è più complessa sia della politica che dello spettacolo, e vi accadono anche cose terribili nelle quali nessuno si vorrebbe trovare immerso. Così l'altra settimana, in Veneto, alcuni banditi hanno fatto una rapina a una gioielleria e un benzinaio che era nei pressi, Graziano Stacchio, il signore anziano sulle cui spalle Salvini appoggia un braccio (l'altro benzinaio è il figlio), ha sparato e il bandito, un nomade di 41 anni, Albano Cassol, che aveva un'arma in pugno, è morto dissanguato.

Dopo l'incriminazione d'ufficio (eccesso colposo di legittima difesa) è iniziata da parte della Lega una campagna di solidarietà nei confronti del benzinaio: sottoscrizioni per spese legali, esibizioni in tv e anche alla Camera di t-shirt con su scritto *Io sto con Stacchio*, proposte di legge per modificare la legge allargando le maglie della legittima difesa.

Ma nessuna implicazione giudiziaria e nessun contraccolpo politico riescono a

oscurare l'idea che si è trattato di una tragedia - anche questa peraltro un genere teatrale. Una tragedia umana che riguarda l'ucciso (sulla pagina Facebook di Cassol un'unica foto mostra i figli, due bimbi in macchina, uno pensieroso, l'altro ride), ma una tragedia verosimilmente anche per Stacchio, la cui vita da quel momento è cambiata, e glielo si legge anche in volto.

Quando Salvini è venuto a dargli il suo sostegno sarà stato contento, si sarà sentito protetto. Ma la foto qui sotto, francamente, mostra qualcosa di più dell'assertiva didascalia: *Giù le mani da chi si difende!*

Mostra un sorrisetto molto furbo, molto sicuro e molto, forse troppo appagato di sé. Dice questa fotografia a sfondo invernale che gli spettacoli politici rischiano di mangiarsi pure l'umanità. ■



**Matteo Salvini con Graziano Stacchio** (a destra, a sinistra il figlio), il benzinaio che il 3 febbraio ha ucciso un rapinatore vicino Vicenza